

APPENDICE

Alcune schede audio fuori dal coro

Abbiamo visto nel libro tutte le parti che accomunano tutte le schede audio presenti in commercio, siano esse professionali o meno professionali, ma soprattutto negli ultimi anni è stato possibile vedere degli “esperimenti” o delle scelte di stile che hanno voluto contribuire in maniera importante o meno al progresso tecnologico in ambito Home Studio.

Esistono infatti, delle schede audio estremamente particolari che hanno voluto aggiungere qualcosa in più a quello che era la semplice scheda audio per registrare, infatti abbiamo:

- **Utilizzo di trasformatori audio** - per Metric Halo
- **Inclusione di un preamp a valvole per chitarre** - per Audient Sono
- **Inclusione di ottimizzazioni per l'utilizzo di amplificatori virtuali** - per Ik Multimedia Axe I/O
- **Ottimizzazione per l'utilizzo su piattaforme online** - per ELK Bridge
- **Ottimizzazione per l'utilizzo per podcast** - per Rhode, Focusrite e Presonus

L' utilizzo di un trasformatore audio sulla sezione di preamplificazione può essere una soluzione più o meno utile, perché restituisce un suono comunque più coinvolgente, ha una risposta sugli estremi di banda molto più morbida e conferisce ulteriore definizione, quasi come se stessimo parlando di un sistema ad' alta fedeltà e che permette un ascolto che per alcuni sarebbe

quasi definibile come “già masterizzato”, ma questa definizione è decisamente da prendere con le pinzette.

Ovviamente parliamo di trasformatori audio utilizzati anche su macchine outboard di altissimo profilo, un vantaggio è che il trasformatore isola completamente a livello elettronico il preamplificatore dalla sorgente, garantendo una qualità sonora molto superiore come detto prima.

Il sistema che è stato invece utilizzato sulla **Audient Sono** è molto interessante, perchè si è cercato di avere un sistema integrato molto più simile a quello di un amplificatore vero e proprio, a differenza delle altre schede che utilizzano sezioni con dei Jfet per poter portare il segnale a un'impedenza tale da poter essere utilizzato in maniera ottimale per passare attraverso un simulatore di amplificatori o attraverso qualche effetto, certo questa soluzione prende al posto del circuito a stato solido una vera e propria valvola per garantire una resa con un'equalizzazione, un attacco e una dinamica migliori, attualmente però non più riproposta dal marchio inglese.

Parliamo invece di una cosa estremamente fuori dal coro per quanto riguarda il progetto dell'azienda italo/svedese **ELK Audio**, che nasce come una scheda audio di elevate prestazioni, ma che permette un supporto di lavorazione attraverso il collegamento ethernet che permette attraverso la loro piattaforma proprietaria Aloha.

In poche parole si potrà suonare con altre persone a latenze non percepibili dall'orecchio e dal cervello umano con il collegamento RJ45 classicissimo dei modem, scopo totalmente diverso da qualsiasi altra scheda audio presente in commercio fino a oggi.

Invece in ultima istanza, abbiamo parlato di un'ottimizzazione per i podcast, ma per quale motivazione?

Nei podcast, molto spesso devono essere utilizzati dei suoni provenienti da dispositivi esterni, come può essere un telefono con un ospite collegato, oppure con dei suoni provenienti dal computer perchè l'ospite è collegato attraverso una piattaforma di streaming, oppure sempre in caso della piattaforma di streaming è possibile invece utilizzare l'audio del computer attraverso la scheda.

Questo attraverso cosa?

Quello che viene chiamato **Loopback** (non il nome del software per mac, parliamo di due cose abbastanza diverse) che permette di gestire l' audio del nostro pc in termini di audio di sistema (quindi i vari suoni di windows, notifiche, suoni di videogiochi ecc ecc), non è un effettivo uso da musicisti o da producer, ma è da prendere in considerazione per un nuovo tipo di musicista che si interfaccia (letteralmente) con un modo del tutto nuovo di fare contenuti (ovvero in video-streaming o attraverso i podcast).

Questi sono stati tutti esperimenti stand-alone più o meno riusciti che hanno permesso al mercato delle schede audio di poter dire qualcosa di "diverso" e che potrebbe (forse) diventare un nuovo standard, cosa che per adesso sta succedendo solo con la tecnologia del loopback.